

INCONTRO DELL'11 LUGLIO ALL'UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE DI RIETI

Una **questione preliminare**: le cose meglio dirle e dirsele tutte, almeno per fare chiarezza e in base a questo cercare di andare avanti. Purtroppo si conferma l'incontenibile bisogno da parte degli esponenti più autorevoli della ARR di creare occasioni di contrasto. Il dubbio è se ciò sia fatto inconsapevolmente oppure di proposito, con l'obiettivo cioè di spostare le ragioni di un pur legittimo e sano confronto, dalle cose sostanziali a problemi di immagine. Come interpretare infatti la presenza di altri tre esponenti della ARR all'incontro con l'USR? Ovviamente ognuno è libero di andare e fare quello che vuole, ma allora perché concordare prima i tre nominativi di rappresentanza della frazione e anche comunicarli al Comune per poi fare tutt'altro? Sarebbe stato meglio dirlo subito che si voleva una maggiore "presenza", ritenendo Armando insufficiente. La giustificazione data ad Elmo di una presenza "da semplici cittadini arrivati dopo" è debole, perché si trattava di dirigenti dell'Associazione e perché allora avremmo dovuto dirlo a tutti i paesani, ma questo sarebbe andato contro la ragionevole richiesta del Comune. Peraltro, i documenti che il Comune avrebbe dovuto consegnare "ad un rappresentante della frazione" lasciando il nominativo, sono stati tempestivamente presi da Armando senza concordare con gli altri la cosa e solo dopo le giustificate "proteste" di Elmo anche quest'ultimo ha potuto averne la copia. Va riconosciuto che in fatto di scaltrezza e furbizia abbiamo molto da imparare!

Insomma, un piccolo-piccolo e inopportuno atto di arroganza, che si aggiunge però a quelli che abbiamo già dovuto subire, facendo poi finta di non averli ascoltati o letti, sui quali avevamo deciso di "metterci una pietra sopra", pietra che purtroppo alcuni cercano instancabilmente di risollevarne. Non è questo il clima con il quale si dovrebbe avviare un percorso di collaborazione nell'ambito della prospettata futura Associazione. Per stabilire almeno un clima di reciproco rispetto (non pretendo di stima) è necessario da qui in avanti dimostrarlo nei fatti e non solo con le parole. Detto ciò cerchiamo di passare alle cose serie, al contenuto di quello che è stato detto nell'incontro di martedì pomeriggio all'USR.

Filippo Palombini (Comune di Amatrice) principalmente e in parte la Dr.ssa Gazzani (USR di Rieti) hanno illustrato in grandi linee il punto della situazione e il motivo dell'incontro informativo.

Di seguito una sintesi per argomento, che include anche le risposte da essi date ad alcune domande formulate dai Partecipanti.

1. Le basi normative della ricostruzione sono ormai quasi completamente chiarite, quello che invece si sta definendo sono le procedure con le quali dare ad esse attuazione. In generale vi è stato **un progressivo spostamento di competenze verso i Comuni** i quali sono i soggetti che propongono le perimetrazioni, che redigono i piani di ricostruzione che, come nel caso di Amatrice, probabilmente seguiranno le pre-istruttorie edilizie delle future domande di contributo per la ricostruzione privata.
2. Sono state fissate le modalità di **coinvolgimento dei cittadini al processo di ricostruzione**, attraverso l'approvazione di un **Regolamento comunale** pubblicato a giugno, basato sulla costituzione di Associazioni dei proprietari e sulla designazione da parte delle stesse di rappresentanti con i quali il Comune potrà interloquire nella

fase di elaborazione dei Piani urbanistici attuativi; il Comune fornirà anche **una bozza di Statuto** di tali Associazioni.

3. Il Comune ha elaborato una prima proposta di **perimetrazione** (cioè di delimitazione delle porzioni di territorio entro le quali gli interventi di ricostruzione devono essere attuati attraverso strumenti urbanistici attuativi) utilizzando i criteri previsti nell'**Ordinanza 25**; proposta disponibile sul sito del Comune e consegnata in copia cartacea nell'incontro con le relative cartografie tematiche di supporto. Il Comune ha cercato, fin dove tali criteri lo consentivano, di ridurre "al minimo" le aree perimetrate per Frazione e le stesse frazioni perimetrate (in totale sono infatti 41), con la finalità generale di individuare il più possibile aree nelle quali la ricostruzione dei singoli edifici/aggregati può avviarsi da subito, senza attendere l'elaborazione e l'approvazione degli strumenti urbanistici, ma riferendosi alla normativa ordinaria vigente, al Regolamento edilizio del Comune.

Rispetto a questa proposta di perimetrazione i singoli proprietari possono presentare "mirate" **proposte di modificazione**, relative a singoli immobili o aggregati, da giustificare in base agli stessi criteri previsti nell'Ordinanza 25 ma tenendo conto anche dei requisiti di cantierizzazione e sulla base di un totale (100%) accordo tra i proprietari interessati. Nella programmata assemblea del 20 luglio aperta a tutta la popolazione, presente il Comune e l'Ufficio speciale per la ricostruzione, saranno illustrate le modalità operative (i formulari ecc.) per presentare, entro la metà di agosto, le proposte argomentate di modifica delle perimetrazioni, controfirmate dai proprietari. Si prevede che per fine agosto-inizi di settembre l'USR completi l'iter approvando la perimetrazione definitiva.

4. Per **gli interventi nelle aree al di fuori la perimetrazione**, che potranno quindi iniziare prima, sarà necessario da parte del Comune vigilare sulla loro qualità e sulla coerenza con quanto si prevede possa realizzarsi nelle altre aree. Si ribadisce che la perimetrazione non inficia la possibilità da parte del Comune di realizzare dei piani attuativi per tutte le 64 frazioni e per tutte la loro aree.

Al di fuori dell'area perimetrata si apre la questione della **progettazione e realizzazione (finanziamento) delle opere di urbanizzazione, dei servizi e sottoservizi** che quindi rimarrebbero a carico dei privati (per le aree perimetrate il piano finanziario di tali opere è invece parte integrante del PUA). Per tali interventi di urbanizzazione, oltre all'aspetto finanziario, vi è anche una questione di carattere tecnico-progettuale in quanto per la presentazione delle domande di ricostruzione privata "fuori perimetro" è necessario conoscere lo stato e le caratteristiche della rete dei servizi/sottoservizi in cui l'edificio ricade. Su tale aspetto l'USR entro agosto metterà a disposizione una Banca dati dettagliata relativa alle reti di infrastrutture fuori/sotto terra esistenti e previste, ai tempi di loro realizzazione (cronogramma) sia per le aree perimetrate, sia per quelle non perimetrate.

5. Il "pilastro" del processo di ricostruzione è la definizione degli **aggregati edilizi**, per i quali il Comune invita fortemente i proprietari ad avanzare proposte volontarie, secondo le procedure già definite, in assenza delle quali sarà "costretto" a farle lui direttamente. Il Consorzio va costituito solo DOPO l'approvazione dell'aggregato da

parte del Comune, non prima. Di fronte alla domanda su quale criteri seguire nell'elaborare la proposta di aggregato, la Rappresentante dell'USR ha chiarito che la base di partenza può non coincidere con quella di "arrivo" e che comunque vi possono essere differenze "caso per caso"; la difficoltà è insita nel fatto che mentre i contributi finanziari devono necessariamente essere finalizzati a ristabilire una agibilità solo laddove già esistente prima del terremoto, la ricostruzione deve comunque portare ad un adeguamento antisismico, quindi poter inglobare edifici non finanziabili; in ogni caso si potrebbe nel progetto prevedere una situazione strutturale diversa da quella esistente prima del sisma, prevedendo es. giunti sismici.

Le questioni affrontate (e non concluse) nell'incontro sono state numerose e complesse e dovranno essere approfondite e seguite nella loro evoluzione, sia tecnica, sia normativa. Anche perché le scelte su di esse fatte condizioneranno (in senso positivo o negativo) l'esistenza e la qualità futura delle nostre abitazioni, del paese e del territorio in cui si collocano. Perché errori o successi saranno a carico o a beneficio delle successive generazioni.

Si torna in definitiva alla solita questione: come coniugare in forma virtuosa e non invece mettere in contrapposizione i due obiettivi che tutti noi ricerchiamo:

- una ricostruzione il più rapida possibile,
- una ricostruzione di qualità, che assicuri sicurezza, infrastrutture, caratteristiche identitarie e che apporti miglioramenti all'esistente.

Nel fare questa riflessione è necessario chiarire preliminarmente "cosa" vogliamo ricostruire, se soltanto la nostra personale abitazione (ovviamente il prima possibile) o anche il paese nel suo insieme. La rincorsa a "uscire il più possibile dalla perimetrazione", vista come un'inutile fonte di vincoli e ritardi, seppure molto comprensibile dal punto di vista personale, rischia di soddisfare il primo criterio ma non necessariamente l'obiettivo di ricostruire tutto il paese. La perimetrazione proposta dal Comune per la maggior parte di Retrosi e Il conseguente Piano previsto dalla normativa potrebbe rispondere a questa esigenza, ma dovrà essere semplice, agile, di facile applicazione, soprattutto elaborato in tempi rapidi.

Nessuno di noi ha verità e certezze. Cerchiamo almeno di creare un sereno clima di riflessione sulle scelte collettive e personali da compiere, sui vantaggi e svantaggi di ognuna delle diverse opzioni, sulle possibili mediazioni da raggiungere, evitando pregiudizi e strumentalizzazioni.

Francesco Luci, Pro Retrosi – Società di Mutuo Soccorso – ONLUS